Marc Bochet, *L'âne, le Job des animaux. De l'âne biblique à l'âne littéraire*

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5814>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5814

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2011

Paginazione: 475

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «Marc Bochet, *L'âne, le Job des animaux. De l'âne biblique à l'âne littéraire*», *Studi Francesi* [Online], 164 (LV | II) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5814> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5814>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marc Bochet, *L'âne, le Job des animaux. De l'âne biblique à l'âne littéraire*

Gabriella Bosco

NOTIZIA

MARC BOCHET, *L'âne, le Job des animaux. De l'âne biblique à l'âne littéraire*, Honoré Champion, Paris, 2010, 158 pp.

- 1 La caratterizzazione in negativo dell'asino ha una tradizione secolare, testimoniata da un gran numero di proverbi che sbeffeggiano l'animale – “non si lava la testa agli asini”, “asino di natura chi non capisce la propria scrittura”, ecc.-, eppure Gesù non ha esitato a salire in groppa a un asino per farsi portare dentro a Gerusalemme. E non, come molti hanno ritenuto, per dominare le forze malefiche che sarebbero simbozzate dall'asino in contrapposizione alle forze benefiche rappresentate dal bue sin dall'evento della Natività, bensì più verosimilmente per fornire un'immagine di dolcezza e di pace. Prendendo come elemento di partenza la dignità conferita all'asino dal Figlio di Dio, Marc BOCHET raccoglie in questo saggio le testimonianze artistiche e letterarie della sua fortuna, dai tempi biblici ai giorni nostri. Non escludendo peraltro, dal panorama offerto, la ricezione negativa dell'animale, ma solo allo scopo di smascherare l'infondatezza della leggenda che attribuisce all'asino il limite della stupidità e dimostrare invece l'importanza simbolica ch'egli gli riconosce in un mondo troppo improntato alla legge del più forte e al dominio della razionalità.
- 2 Dopo un'introduzione all'argomento in cui l'A. spazia dalle numerose apparizioni bibliche dell'asino sino alla letteratura novecentesca passando per la Festa dei Folli medievale, La Fontaine, Nietzsche, Dostoevski e la Comtesse de Ségur (pp. 13-20), e un capitolo dedicato alle categorie contrapposte di “Asinité négative et asinité positive” desunte da Giordano Bruno che considera l'asino il simbolo perfetto della coincidenza

dei contrari (pp. 21-31), il volume si presenta strutturato in quattro sezioni che indagano i principali caratteri associati all'asino in arte e in letteratura: «Souffrance» (pp. 33-65), «Sagesse» (pp. 67-86), «Courage» (pp. 87-106) e «Beauté» (pp. 107-139).

- 3 Nella «Conclusion», Marc Bochet fornisce poi la chiave testuale del titolo che ha dato al volume, proveniente da *L'âne, histoire, mythe et réalité* di Gérard Chappez dove le parole finali sono affidate al personaggio principale del saggio, l'asino per l'appunto, che parlando dell'autore seduto accanto a lui che legge nella Bibbia un passaggio del libro di Giobbe nel quale si dice che «l'uomo non è altro che il figlio della donna, la sua vita sarà dunque breve e piena di tormenti», sottolinea la propria parentela con l'uomo da questo punto di vista: per quella che, con un neologismo, potrebbe essere chiamata la sua «giobbità».
- 4 Interessanti risultano gli apparati iconografico e bibliografico forniti dall'autore.